TESTO MODIFICATO

ORDINE DEL GIORNO A FIRMA DEL CONSIGLIERE PEDRONI, DELLA CONSIGLIERA UGUCCIONI E ALTRI AVENTE AD OGGETTO: INIZIATIVE URGENTI PER L'ACCESSO ALL'ACQUA A GAZA E IL COINVOLGIMENTO DI MM S.P.A.

PREMESSO CHE

- Il diritto internazionale riconosce il diritto dei popoli all'autodeterminazione, incluso quello del popolo palestinese a costituirsi in uno Stato sovrano e indipendente (Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici, art. 1; Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali, art. 1);
- Lo Stato di Palestina è oggi riconosciuto come sovrano da 157 Paesi membri delle Nazioni Unite, che costituiscono 1'80% della comunità internazionale;
- L'UNICEF ha dichiarato che oltre 64.000 bambini sono stati uccisi o mutilati in tutta la Striscia di Gaza, tra cui almeno 1.000 appena nati. Non sapendo quanti altri siano morti a causa di malattie prevenibili o siano sepolti sotto le macerie;
- Le vittime derivano non solo dai bombardamenti, ma anche dall'assedio totale che ha privato la popolazione di acqua, cibo e cure, configurando una strategia deliberata di annientamento delle condizioni di vita;
- La Commissione d'inchiesta internazionale delle Nazioni Unite, per tramite del suo presidente, Navi Pillay, ex Alto Commissario Onu per i diritti umani, ha affermato che vi sono prove con i criteri stabiliti nella Convenzione per la prevenzione dei genocidi, tali da "poter ragionevolmente determinare che c'è stato e continua ad esserci un genocidio" a Gaza;
- Gli attivisti e le attiviste della Global Sumud Flotilla, partiti con aiuti umanitari per Gaza, sono stati abbordati illegalmente in acque internazionali e detenuti illegittimamente e con uso di violenze e minacce nelle carceri israeliane;
- La situazione umanitaria a Gaza è drammatica, con la popolazione civile colpita da privazioni e violenze quotidiane;
- A Gaza si sono verificati eventi durissimi che hanno colpito in modo drammatico la popolazione civile, rendendo sempre più difficile la vita quotidiana e rendendo necessarie risposte rapide e concrete;
- fra le urgenze più gravi, ancor prima dell'accesso al cibo, vi è l'accesso all'acqua potabile, alla sua sanificazione e al suo trasporto, condizioni fondamentali per la sopravvivenza e la salute;
- la mancanza di acqua e di sistemi di sanificazione rappresenta una minaccia immediata alla vita e alla salute di centinaia di migliaia di persone, con il rischio di epidemie e aggravamento della crisi sanitaria;
- Alla data odierna è stato raggiunto un accordo per la prima fase di un piano proposto dall'amministrazione statunitense e siglato da Israele e Hamas, che prevede tra l'altro il cessate il fuoco, lo scambio di ostaggi, il ritiro parziale delle truppe israeliane e l'apertura di corridoi umanitari;
- Riconoscendo questo passo positivo per alleviare le sofferenze della popolazione civile di Gaza, permangono forti elementi di incertezza sulle fasi successive quali: garanzie concrete di protezione dei civili; il coinvolgimento dei palestinesi nella ricostruzione affinché non diventi un piano di loro espulsione, responsabilità dei

crimini perpetrati, disarmo reale, autonomia palestinese, la fine dell'occupazione illegale in Cisgiordania e condizioni di vita dignitose. Una pace autentica deve basarsi non solo sulla fine delle ostilità, ma su verità, giustizia, diritti umani, riconoscimento politico, garanzia di sicurezza per tutti, assistenza umanitaria piena, ricostruzione sostenibile e partecipazione delle comunità colpite.

CONSIDERATO CHE

- L'articolo 1 1 della Costituzione italiana sancisce che "l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e promuove la pace e la giustizia fra le Nazioni";
- Milano non può limitarsi a proclami o dichiarazioni simboliche, ma deve contribuire con atti concreti di solidarietà internazionale;
- La città di Milano dispone, attraverso la sua società partecipata MM S.p.A., di competenze e know-how riconosciuti a livello internazionale nella gestione dell'acqua pubblica, nella sanificazione, nel trasporto e nella distribuzione di acqua potabile;
- diverse organizzazioni non governative operano stabilmente a Gaza, occupandosi proprio delle problematiche legate all'accesso all'acqua, e potrebbero costituire partner locali in grado di ricevere, implementare e sviluppare progettualità ideate e sostenute grazie al contributo della nostra società partecipate;
- La pace non può essere un momento temporaneo oppure un accordo che lascia impunite le violazioni passate; deve essere un processo dialogico, inclusivo, che riconosca il diritto alla autodeterminazione del popolo palestinese e garantisca sovranità, sicurezza, dignità, libertà per due popoli.

RITENUTO CHE

- l'urgenza della situazione richiede che Milano attivi la propria rete istituzionale e le proprie partecipate;
- la collaborazione tra istituzioni locali, società pubbliche e ong rappresenta un modello virtuoso di solidarietà concreta e tempestiva;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MILANO

***INVITA* IL SINDACO E LA GIUNTA A**

1. Condannare con la massima fermezza le azioni del governo israeliano che, durante il conflitto a Gaza, hanno comportato la morte di decine di migliaia di civili, la distruzione sistematica di infrastrutture essenziali e l'uso deliberato di fame, assedio e punizione collettiva come strumenti di guerra, configurando crimini di guerra e gravi violazioni del diritto internazionale;
2. Condannare inoltre il trattamento disumano e la criminalizzazione subita dagli attivisti e dalle attiviste della Global Sumud Flotilla, impegnati in operazioni di soccorso e aiuto umanitario e abbordati illegalmente in acque internazionali;
3. Riconoscere la necessità di un processo di pace giusto, auspicando che il piano di pace promosso a livello internazionale possa segnare una svolta concreta verso la fine definitiva delle ostilità, ma sottolinea che non può esserci pace duratura senza giustizia, verità e ricostruzione. Invita pertanto tutte le parti coinvolte, insieme alla comunità internazionale, a garantire:
    i. protezione effettiva della popolazione civile;
    ii. rilascio immediato di tutti gli ostaggi;
    iii. apertura completa e permanente di corridoi umanitari;

iv. accertamento indipendente delle responsabilità per i crimini commessi;

v. avvio immediato della ricostruzione di Gaza - per i gazawi - sotto supervisione internazionale e con il coinvolgimento della società civile palestinese e non a discapito;

4. Proporre l'istituzione di un gemellaggio o patto di amicizia con Gaza City, come gesto concreto di solidarietà, ma anche come piattaforma di scambio, cooperazione, conoscenza, sostegno pubblico e civico nel processo di ricostruzione; ***l'iniziativa di cooperazione, dialogo e scambio culturale verrà proposta quando Gaza sarà amministrata da un organismo democraticamente eletto dai suoi abitanti o da altre tipologie amministrative purché previste o riconosciute nell'ambito degli accordi internazionali di pace.***
5. Utilizzare l'occasione di essere la città che ospiterà i Giochi Olimpici e Paralimpici nel 2026, coerentemente al principio di tregua olimpica, per agevolare ogni iniziativa che promuova e rafforzi la pace e il dialogo tra lo Stato di Israele e lo Stato di Palestina, anche invitando a Milano rappresentanti politici, sportivi e istituzionali palestinesi durante le Olimpiadi e Paralimpiadi;
6. Attivarsi, con immediatezza e con ogni mezzo a disposizione, in tutte le sedi, per contribuire a realizzare azioni concrete e misurabili finalizzate a contrastare la fame e la denutrizione della popolazione civile di Gaza;
7. Promuovere con urgenza iniziative di collaborazione, sotto forma di erogazione liberale, tra MM S.p.A. e organizzazioni non governative che operano direttamente sul territorio di Gaza, al fine di garantire un'efficace implementazione e un radicamento locale dei progetti;
8. Riferire con tempestività al Consiglio Comunale sugli sviluppi delle iniziative intraprese, con l'obiettivo di garantire trasparenza, monitoraggio e valutazione dell'impatto sociale delle azioni realizzate;
9. Dichiarare che, nel caso di un significativo venir meno del rispetto degli impegni del piano di pace — se le ostilità dovessero riprendere, se non ci fossero garanzie di protezione civile, se venisse impedito l'accesso umanitario, se la ricostruzione di Gaza divenisse un pretesto per l'espulsione dei civili palestinesi — il Comune di Milano si riserva di:
    a. interrompere ogni rapporto istituzionale con il governo israeliano o sue rappresentanze che violino tali criteri;
    b. ***intraprendere*** azioni politiche, culturali e diplomatiche per mantenere alta l'attenzione pubblica e internazionale sull'obbligo di giustizia e responsabilità, inclusa la sospensione del gemellaggio con Tel Aviv;
10. Invitare il Governo italiano e l'Unione Europea a:
    a. sostenere la piena applicazione del piano di pace con il riconoscimento dello Stato di Palestina entro i confini del 1967;
    b. promuovere sanzioni mirate contro chi ostacola la pace e viola i diritti umani;
    c. avviare un piano europeo di ricostruzione per Gaza, trasparente, partecipato e fondato sul principio di giustizia e autodeterminazione del popolo palestinese.

I Consiglieri comunali f.to: Valerio Pedroni, Beatrice Uguccioni, Simonetta D'Amico, Luca Costamagna, Roberta Osculati, Alessandro Giungi, Alice Arienta, Federico Bottelli, Natascia Tosoni, Bruno Ceccarelli